


RELAZIONE TECNICA GENERALE

NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI VITTORIO VENETO

Art. 208 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Elaborazione:
ing. Sergio Pavan
Via Brigata Julia, 55
31040 Giavera del Montello (TV)

Motivazione NUOVO IMPIANTO	Data 04/02/2021	Edizione 01/2021	Revisione 00
Ing. Sergio Pavan 	Il Legale rappresentante Silvano Casagrande CARTONFER SRL Via Piemonte, 5 31029 VITTORIO VENETO (TV) Tel. 0438.500352 - Fax 0438.501150 C.F. e P. IVA 04375100262		

INDICE

1. PREMESSA	3
2. VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A PROCEDURA DI V.I.A.	4
3. QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE	4
3.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
3.2 DITTA PROPONENTE	5
3.3 CRONISTORIA AZIENDALE.....	5
4. QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO	7
4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO	7
4.2 INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURALE.....	8
4.3 CONDIZIONAMENTI E VINCOLI	8
5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IN PROGETTO	11
5.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	11
5.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE	13
5.3 ELENCO CODICI CER.....	16
5.4 QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI E QUANTITA' IN DEPOSITO.....	16
5.5 MACCHINARI UTILIZZATI.....	17
5.6 ASPETTI DI SICUREZZA ANTINCENDIO	18
6. COMPATIBILITA' AMBIENTALE	20
6.1 GESTIONE ACQUE REFLUE E DI DILAVAMENTO.....	20
6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	22
6.3 RUMORE	22
6.4 AREE SIC E ZPS	22
7. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	23
8. GARANZIE FINANZIARIE.....	23

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da parte della ditta Cartonfer s.r.l., in Comune di Vittorio Veneto, all'interno della zona produttiva di San Giacomo di Veglia.

La ditta Cartonfer s.r.l. esercita attualmente l'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un impianto esistente sito a Vittorio Veneto (TV) in Via Piemonte n. 5, autorizzato ai sensi del D.lgs. 152/2006, da ultimo con Decreto della Provincia di Treviso n. 94/2020 e successiva modifica DDP n. 426/2020.

La ditta intende ora realizzare un nuovo impianto, immediatamente a sud di quello esistente, destinato al recupero di rifiuti costituiti da carta e cartoni e, secondariamente, da rifiuti in plastica. Si tratta di tipologie di rifiuti che la ditta già riceve nel proprio impianto di Via Piemonte. Intenzione della ditta è quella di destinare i rifiuti in carta e cartone che attualmente riceve in Via Piemonte verso il nuovo stabilimento, una volta autorizzato.

Il nuovo capannone, avente una superficie coperta di 3.485 mq, sarà costruito nei lotti n. 1-8 del PUA denominato "ZTO D3.1", area compresa fra Via Piemonte, Via Veneto, Via Molise e Via Abruzzo, catastalmente censita al Foglio n. 80 mappali n. 883-892-935-937-938 del Censuario di Vittorio Veneto.

L'area è di proprietà della ditta GSL s.r.l., società con sede in Via Brandolini n. 107 a Vittorio Veneto, che ha presentato in data 12/06/2020 richiesta di permesso di costruire al Comune di Vittorio Veneto. **Il Comune di Vittorio Veneto, in data 29/12/2020, ha rilasciato il permesso di costruire n. 111/2020 per la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso produttivo.**

L'area libera si trova compresa all'interno di una nuova lottizzazione avente destinazione di piano D3.1 "aree produttive di nuovo impianto". Si tratta di un'area attualmente ineditata situata nella zona industriale di San Giacomo di Veglia.

L'attività sarà svolta esclusivamente all'interno del nuovo capannone, è prevista unicamente una linea di pressatura / compattazione e la capacità massima di recupero giornaliera R3 sarà di 200 tonn/ giorno. La quantità annua massima di rifiuti in ingresso sarà di 18.000 tonnellate.

L'intervento è soggetto a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.

L'attività non rientra tra quelle soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa vigente in materia.

La ditta Cartonfer s.r.l. è in possesso di certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2015, nonché della certificazione prevista dai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, con cui sono stati stabiliti i requisiti che devono avere i rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, nonché rame e leghe di rame, affinché i materiali cessino la qualifica di rifiuto.

2. VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A PROCEDURA DI V.I.A.

Presso l'impianto in progetto la ditta Cartonfer s.r.l. effettuerà le attività di recupero R3, R12 e R13. L'attività R3, prevista esclusivamente per carta e cartoni, ricade tra quelle comprese nell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare tra quelle di cui alla Lett. Z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lett. da R1 a R9", della quarta parte del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. La ditta ha attivato pertanto la procedura di screening V.I.A. di competenza provinciale.

La capacità di recupero prevista (R3) è di 200 tonn/giorno.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE

Oggetto dell'istanza:	
Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Vittorio Veneto (TV)	
Ditta proponente:	
Cartonfer s.r.l.	
Ubicazione dell'impianto:	
Regione	Veneto
Provincia	Treviso
Comune	Vittorio Veneto
Identificativi catastali	Comune di Vittorio Veneto, Fg. 80 mapp.li 883-892-935-937-938

3.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si riporta di seguito un elenco sintetico della principale normativa a cui si è fatto riferimento per l'elaborazione della documentazione allegata alla presente istanza:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. 21 gennaio 2000, n. 3: "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- Delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 30 aprile 2015 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali";
- D.G.R.V. 26 settembre 2006, n. 2966 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto";
- L.R. 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico."

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”,
- D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.

3.2 DITTA PROPONENTE

DENOMINAZIONE AZIENDA:	Cartonfer s.r.l.
SEDE LEGALE:	Via Piemonte, n° 5
COMUNE:	Vittorio Veneto
FRAZIONE:	San Giacomo di Veglia
CAP:	31029
PROVINCIA:	Treviso
PARTITA IVA:	04375100262
TELEFONO - FAX	Tel. 0438 500352 Fax 0438 501150
LEGALE RAPPRESENTANTE:	Casagrande Silvano
RESPONSABILE TECNICO:	Casagrande Luca
NUMERO ADDETTI:	15

3.3 CRONISTORIA AZIENDALE

La ditta Cartonfer vanta un'esperienza decennale nel settore della raccolta e del recupero dei rifiuti non pericolosi, in particolare di carta e metalli. L'attività venne avviata negli anni '50 dal padre dell'attuale legale rappresentante dell'azienda, ed è successivamente proseguita, come Cartonfer, sempre nell'attuale sede ubicata nella zona industriale di San Giacomo di Veglia.

Si riporta qui di seguito una breve cronistoria relativa all'evoluzione amministrativa della ditta, a carattere non esaustivo, relativa allo stabilimento attuale di Via Piemonte.

Data	Attività / evento
Anni 50	Inizio attività da parte del padre dell'attuale legale rappresentante della Cartonfer
1974	Benestare Ufficio Igiene - Inizio attività Cartonfer s.n.c. presso l'attuale sede
02.12.1983	Richiesta di autorizzazione ai sensi DPR 915/82
21.09.1983	Autorizzazione provvisoria n. 1281 ai sensi DPR 915/82
08.10.1984	Proroga regionale autorizzazione provvisoria n. 1281 ai sensi DPR 915/82
27.11.1985	Proroga regionale autorizzazione provvisoria n. 1281 ai sensi DPR 915/82
25.03.1986	Richiesta autorizzazione continuazione attività ai sensi DPR 915/82
26.03.1986	Proroga provinciale autorizzazione ai sensi DPR 915/82
16.06.1986	Proroga provinciale autorizzazione ai sensi DPR 915/82

Data	Attività / evento
01.06.1987	Richiesta autorizzazione continuazione attività ai sensi DPR 915/82
09.11.1987	Autorizzazione provinciale raccolta e trasporto n. 199/S
07.09.1989	Richiesta modifica autorizzazione n. 199/S per aggiunta mezzi di trasporto
19.09.1989	Autorizzazione provinciale n. 426/S/I per aggiunta mezzi di trasporto
24.04.1990	Dichiarazione dell'azienda ai sensi art. 7 del DM 26.01.1990
21.11.1990	Domanda di autorizzazione raccolta, trasporto e trattamento
25.09.1991	Autorizzazione provinciale raccolta, trasporto e trattamento n. 799
09.12.1993	Comunicazione stoccaggio intermedio di rifiuti riutilizzabili D.L. 9.11.1993 n. 443
09.12.1993	Comunicazione raccolta e trasporto di rifiuti riutilizzabili D.L. 9.11.1993 n. 443
24.11.1994	Comunicazione stoccaggio intermedio di rifiuti riutilizzabili D.L. 7.11.1994 n. 619
24.11.1994	Comunicazione raccolta e trasporto di rifiuti riutilizzabili D.L. 7.11.1994 n. 619
02.06.1997	Comunicazione ai sensi D.Lgs. 22/97 per attività di trasporto di rifiuti riutilizzabili di cui al D.M. Ambiente 05.09.94 Allegato 1
10.06.1997	Comunicazione ai sensi D.Lgs. 22/97 per attività di trasporto di rifiuti riutilizzabili di cui al D.M. Ambiente 05.09.94 Allegato 3 e DPCM 21 marzo 1997
14.05.1998	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
10.07.1998	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
25.08.1998	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
19.12.1998	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
21.12.2000	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
20.02.2002	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
04.04.2003	Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 33 D.Lgs. 22/97
21.02.2005	Richiesta di autorizzazione ex artt. 27 – 28 D.Lgs. 22/97
29.04.2008	DDP n. 325/2008 per passaggio da semplificata a procedura ordinaria
02.07.2009	Presentazione istanza di screening per modifica impianto ai sensi art. 20 d.lgs152/06
28.01.2010	Provvedimento esclusione VIA ai sensi art. 20 d.lgs. 152/2006
01.04.2010	Richiesta di modifica impianto con aumento capacità di recupero
07.06.2011	DDP n. 310/2011 per modifica impianto con aumento capacità di recupero
21.12.2012	Presentazione istanza di screening per modifica impianto ai sensi art. 20 d.lgs152/06
22.05.2013	Provvedimento esclusione VIA ai sensi art. 20 d.lgs. 152/2006
20.11.2013	DDP n. 601/2013 per ampliamento ed esercizio impianto
07.10.2014	DDP n. 438/2014 per autorizzazione ossitaglio e cesoiatura rifiuti metallici
30.12.2014	DDP n. 551/2014 per adeguamento garanzie finanziarie
19.12.2016	DDP n. 503/2016 per aumento quantità annua rifiuti in R13
03.05.2018	DDP n. 207/2018 per modifiche impiantistiche
21.08.2018	DDP n. 403/2018 per rettifica tabella codici CER
17.03.2020	DDP n. 94/2020 per modifiche impiantistiche
16.11.2020	DDP n. 426/2020 per rettifica errori materiali
04.02.2021	Presentazione screening VIA per nuovo impianto

4. QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

Il nuovo impianto di recupero rifiuti della ditta Cartonfer s.r.l. sarà ubicato nella zona industriale di San Giacomo di Veglia, frazione del Comune di Vittorio Veneto (TV).

Il nuovo stabilimento, avente una superficie coperta di 3.485 mq, sarà costruito nei lotti n. 1-8 del PUA denominato "ZTO D3.1", area compresa fra Via Piemonte, Via Veneto, Via Molise e Via Abruzzo, catastalmente censita al Foglio n. 80 mappali n. 883-892-935-937-938 del Censuario di Vittorio Veneto.

L'area è di proprietà della ditta GSL s.r.l., società con sede in Via Brandolini n. 107 a Vittorio Veneto, ed è data in locazione alla ditta Cartonfer s.r.l. (si allega atto di assenso alla presentazione dell'istanza).

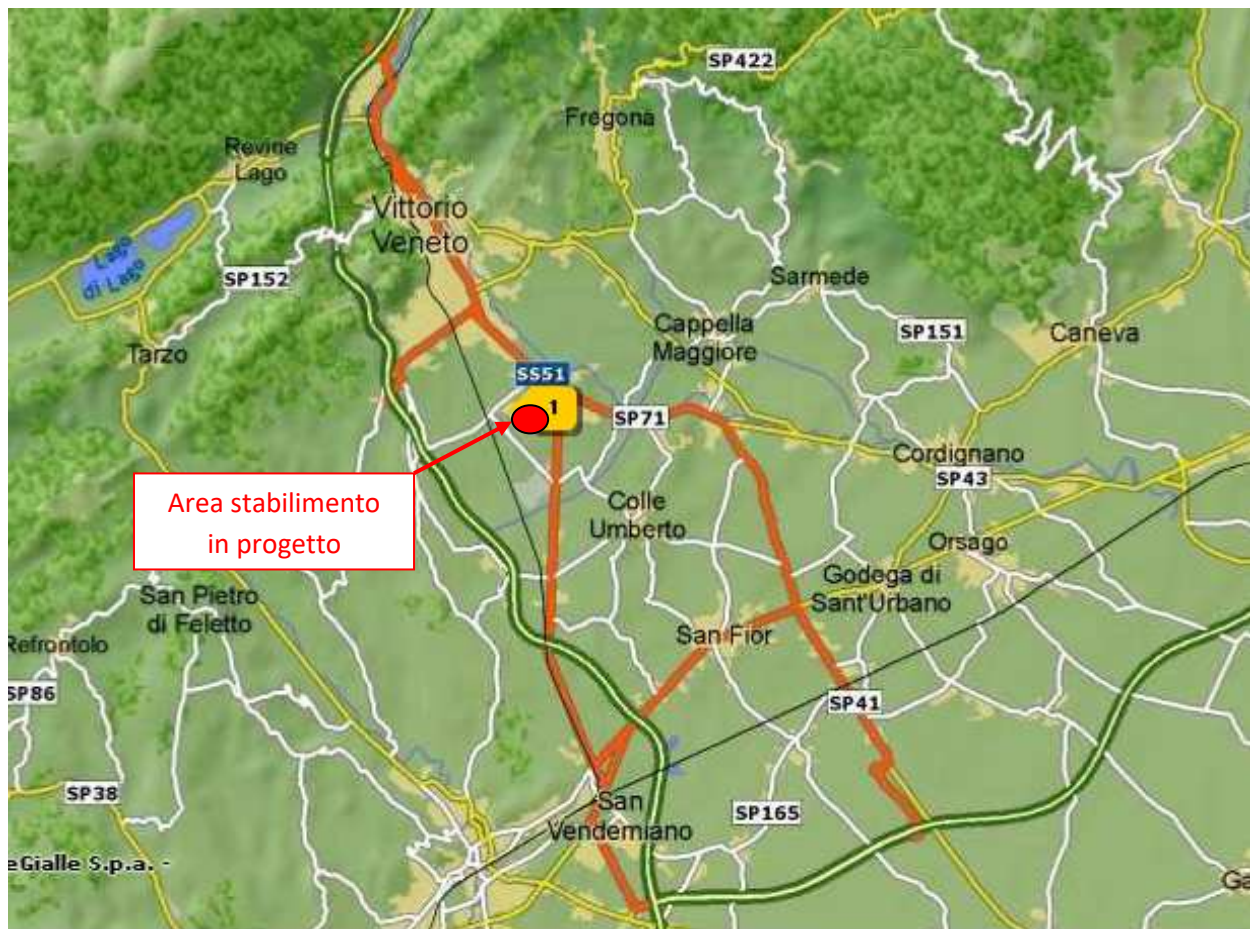


Fig. 1 – Mappa inquadramento territoriale

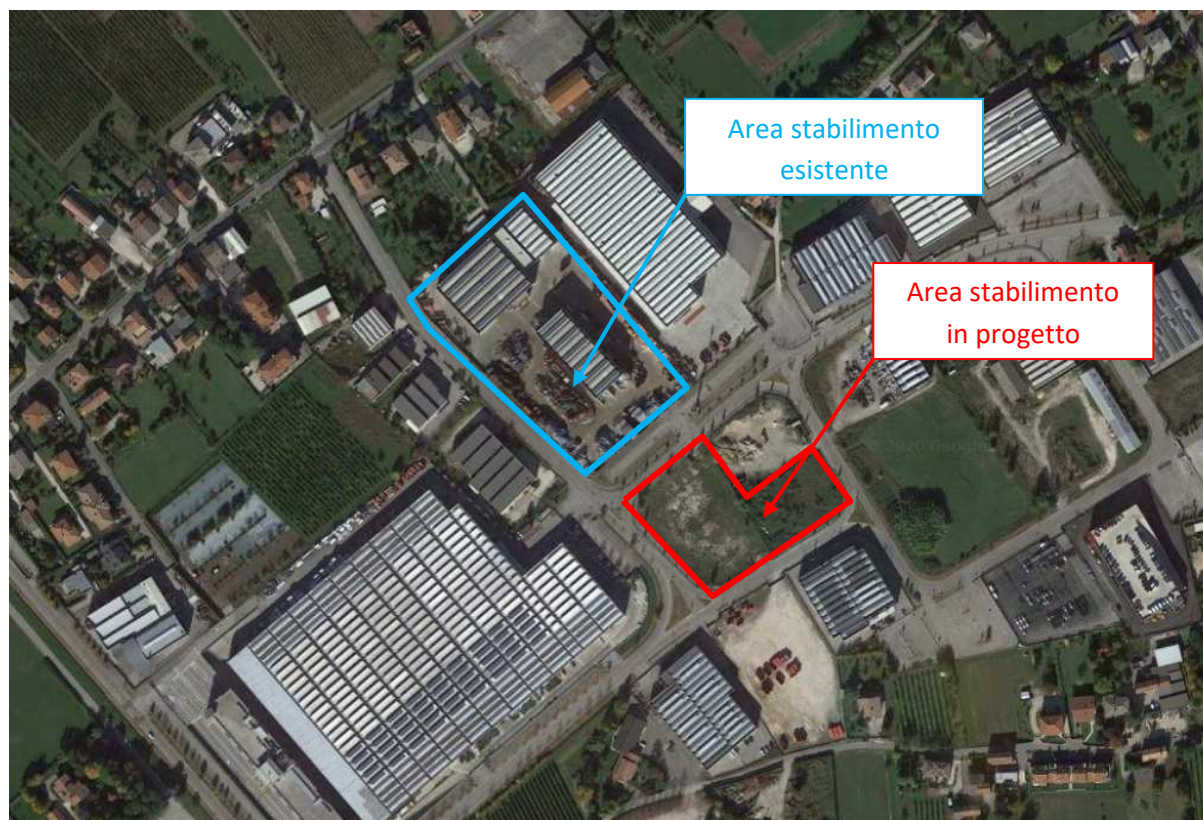


Fig. 2 – Area stabilimento esistente e area stabilimento in progetto

4.2 INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURALE

Il nuovo stabilimento della ditta Cartonfer s.r.l. sarà facilmente accessibile sia per i mezzi che provengono da Via Enrico Mattei, quindi dalla zona industriale di San Giacomo di Veglia e/o dalla S.S n. 51 “Alemagna”, sia per i mezzi che provengono da Via Cal de Livera e quindi dall’uscita autostradale dell’autostrada A27 “Vittorio Veneto sud”.

Lo stabilimento disporrà di tre accessi carrai, uno su Via Abruzzo, uno su Via Veneto e uno su Via Molise. Il principale di questi sarà su Via Abruzzo, ovvero sul lato nord.

4.3 CONDIZIONAMENTI E VINCOLI

L’articolo 13 delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29/04/2015, prevede che sia esclusa la realizzazione di impianti nelle aree sottoposte a vincolo assoluto, come individuate nei Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, di cui all’Elaborato D del Piano.

I criteri di esclusione assoluta riguardano ogni tipologia di impianto per alcune aree, mentre per altre aree si riferiscono a specifiche tipologie impiantistiche. Per questa seconda fattispecie è demandata alle Province la valutazione di non idoneità, fatto salvo quanto specificato per le discariche all’art. 15. Si definiscono aree con “raccomandazioni”, le aree che, pur sottoposte ad

altri tipi di vincolo, possono essere ritenute idonee e per le quali le Province possono stabilire ulteriori specifiche prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.

Il nuovo impianto della ditta Cartonfer:

- non si trova all'interno o in prossimità di parchi, riserve naturali nazionali o regionali e altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della legge n. 394/1991 ovvero della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40;
- non si trova all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
- non si trova all'interno di aree classificate dalle province come "molto instabili", articolo 7 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di boschi vincolati come definiti nell'articolo 16 della legge regionale n. 52/1978;
- non si trova all'interno di zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
- non si trova all'interno di aree esondabili, articolo 10 PTRC;
- non si trova in prossimità di siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali;
- non si trova all'interno dei centri storici, articolo 24 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di zone di interesse archeologico previste dal Ministero per i beni e le attività culturali e dall'articolo 26 PTRC;
- non si trova all'interno di parchi e riserve archeologiche di interesse regionale, Art. 27 PTRC;
- non si trova all'interno di aree interessate dalle centuriazioni romane, Art. 28 PTRC;
- non si trova all'interno di itinerari di interesse storico ed ambientale, Art. 30 PTRC;
- non si trova all'interno di ambiti naturalistici, articolo 19 PTRC;
- non si trova all'interno di zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448 e zone umide di cui all'articolo 21 PTRC – Tavv. 2 e 10;
- non si trova all'interno o in prossimità di aree litoranee soggette a subsidenza ed erosione costiera, Art. 11 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di grotte ed aree carsiche, di cui all'articolo 4 legge regionale N. 54/1980;
- non si trova all'interno di siti appartenenti alla rete ecologica europea denominata "Natura 2000";
- non si trova all'interno dei siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- non si trova all'interno delle aree omogenee di tipo A, B e C;
- non si trova all'interno di sottozone agricole caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata;

Non vi sono sull'area norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli di carattere paesaggistico, naturalistico, architettonico, storico-culturale, demaniale, ambientale.

Il fabbricato non si trova in vicinanza di scuole, ospedali, locali pubblici, ponti.

È rispettata la distanza minima dalle abitazioni di 100 metri stabilita al punto 1.3.7.2 dell'Allegato A alla DCR n. 30 del 29/04/2015.

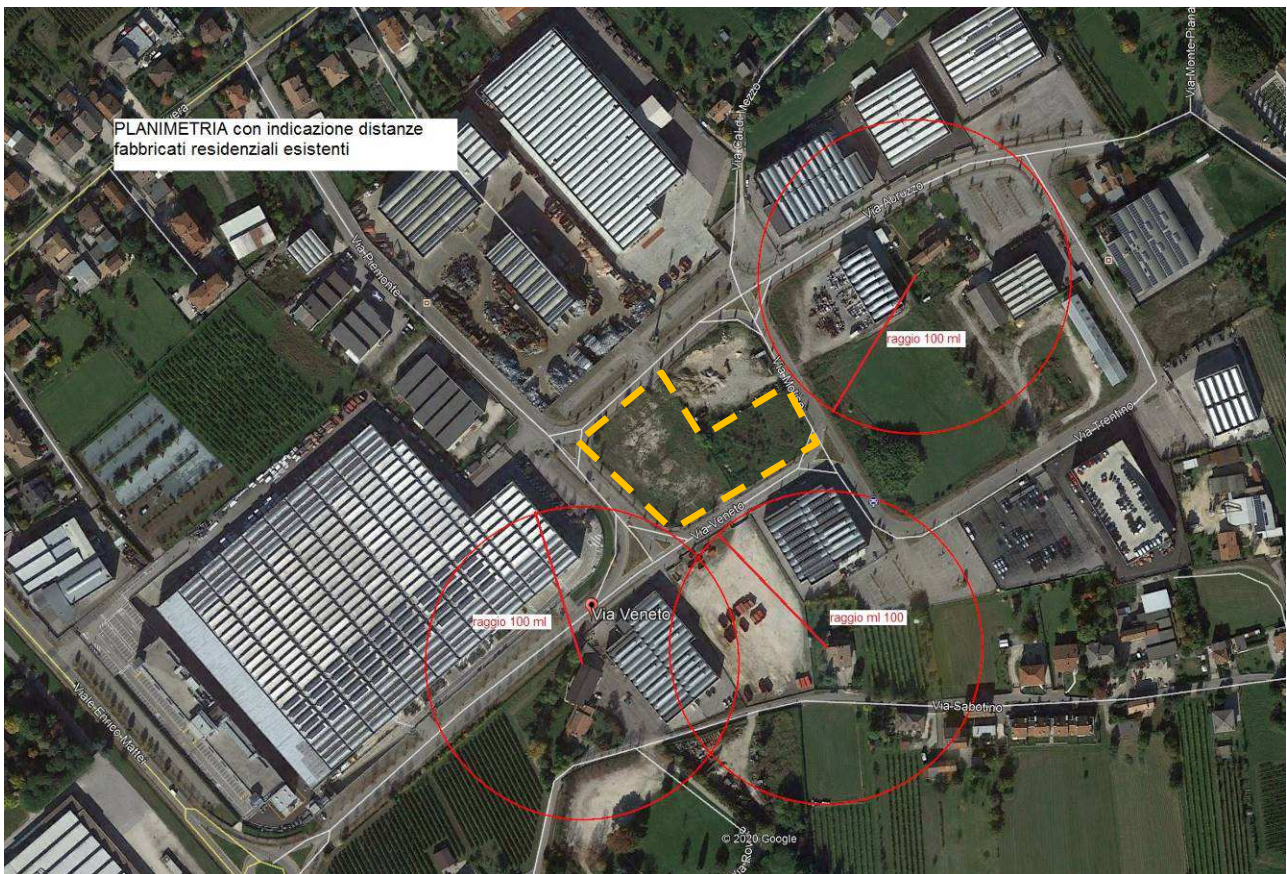


Fig. 3 – Indicazione distanza fabbricati residenziali esistenti

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IN PROGETTO

5.1 DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto, per il quale è già stato ottenuto il permesso di costruire dal Comune di Vittorio Veneto (permesso di costruire n. 111/2020 del 29/12/2020), prevede la costruzione di un nuovo fabbricato a destinazione produttiva, da adibire a magazzino / recupero di carta e plastica e relativi uffici annessi.

Il nuovo fabbricato sarà costruito nei lotti n. 1-8 del PUA denominato "ZTO D3.1". L'area è compresa all'interno della nuova lottizzazione, avente destinazione di piano D3.1 (aree inedificate a ridosso di zone a prevalente destinazione produttiva).

Il nuovo intervento proposto intende realizzare un immobile, avente pianta ad "L", superficie coperta di circa 3.485 mq e altezza di 12 metri circa, da adibire a magazzino per lo stoccaggio / lavorazione di carta e plastica, nonché ad uffici amministrativi a servizio della ditta stessa.

Le NTO specifiche del PdL in questione, definiscono prescrizioni particolari all'art. 7, ossia che i fabbricati ricadenti nei lotti 1-2-8 debbano essere edificati all'interno del sedime indicato nella Tav. 4 del PdL e caratterizzati da soluzioni architettoniche di pregio.

L'edificio in progetto avrà struttura portante mista in cemento armato e parte in cemento armato precompresso, con solaio di copertura in tegolo prefabbricato, adeguatamente realizzato per ospitare l'alloggiamento dei pannelli fotovoltaici.

La porzione amministrativa sarà realizzata in c.a con solaio in laterocemento.

Sarà predisposta strutturalmente la futura realizzazione di una scala interna di comunicazione con un eventuale piano primo che verrebbe a crearsi volumetricamente sopra l'ufficio al piano terra, per il quale viene anche predisposta la realizzazione di un foro (che verrà per ora tamponato) per garantire l'illuminazione e l'aerazione naturale. Al momento il locale al piano primo non verrà realizzato, come pure la scala di collegamento.

Le finiture esterne prevedono l'utilizzo di rivestimenti in materiale metallico (pannelli in alluminio coibentati) per la parte superiore dell'immobile, mentre la porzione in c.a avente altezza pari a m 6.00 sarà intonacata al civile e tinteggiata con finitura di tipo silossanico.

Le porzioni "sporgenti" verranno rivestite con pannelli con finitura legno e verranno realizzate delle schermature verdi, il tutto per dare una immagine di "pregio" al fabbricato.

I serramenti sono previsti in alluminio. Saranno realizzati impianti elettrici e idro-termosanitari nella porzione amministrativa, mentre nella porzione produttiva (magazzino) sarà realizzato il solo impianto elettrico.

Lo stabilimento presenterà fondamentalmente due diverse zone: una prima zona adibita allo scarico dei rifiuti e alla loro pressatura, una seconda zona (in compartimento separato) adibita allo stoccaggio del materiale lavorato. I due diversi compartimenti saranno REI 120, così come i varchi di comunicazione tra gli stessi.

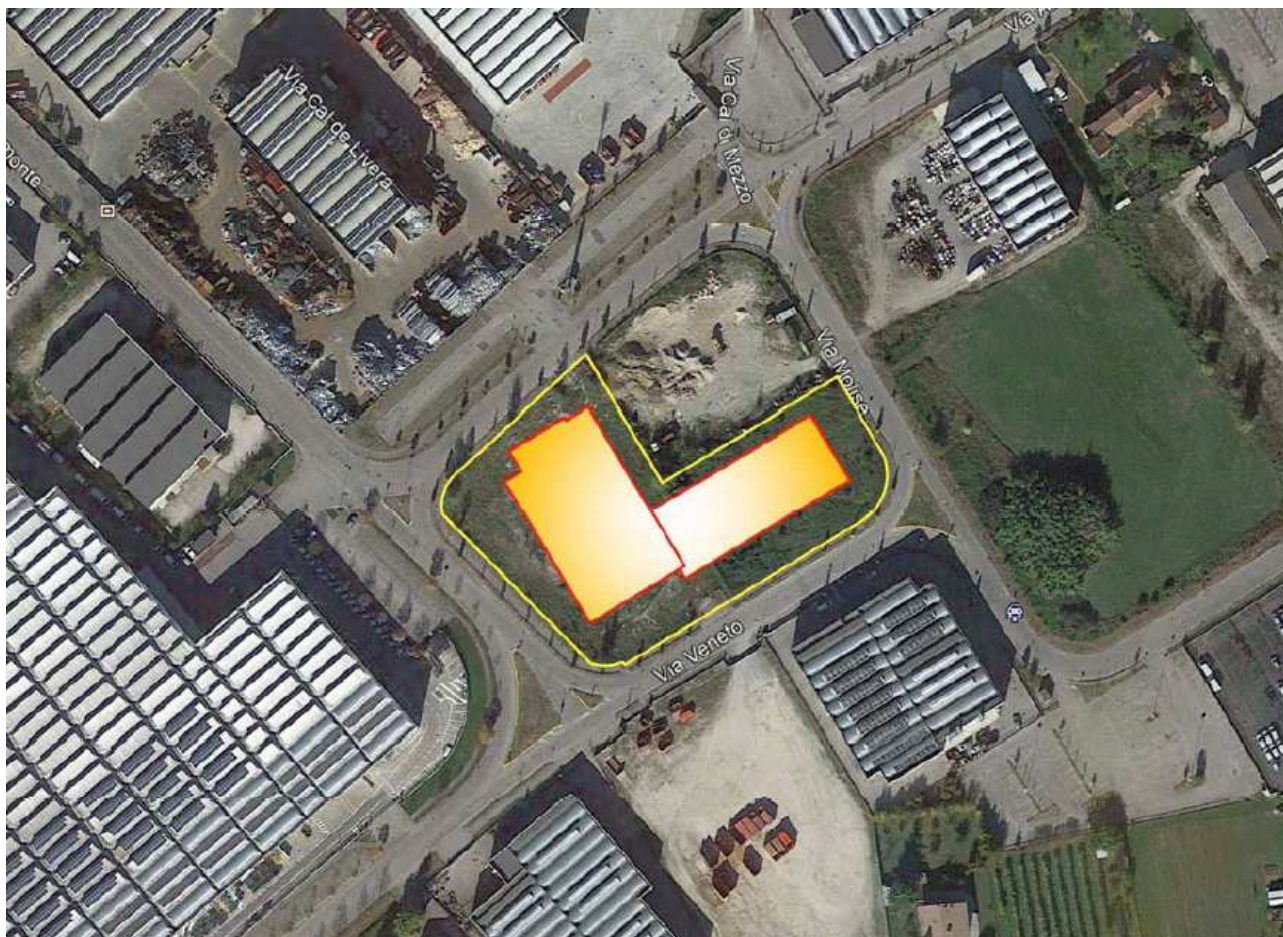


Fig. 4 – Vista satellitare dell'area di intervento con posizione dell'edificio



Fig. 5 – Capannone in progetto

Si prevede che nel nuovo stabilimento saranno operativi n. 4 addetti, di cui 3 addetti alla lavorazione / stoccaggio rifiuti e 1 addetto amministrativo.

5.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Attività di recupero rifiuti previste

L'impianto sarà operativo esclusivamente nel periodo diurno, dal lunedì al sabato, esclusi festivi.

La ditta intende svolgere, presso il nuovo impianto, le seguenti attività di recupero:

- a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;
- b) operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero nell'impianto stesso;
- c) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzata alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate al recupero;
 - operazioni di accorpamento di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche omogenee di rifiuti destinate a recupero;
 - operazioni di riduzione volumetrica (pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti per ottimizzarne il trasporto e il successivo recupero presso impianto di recupero finale;
- d) operazioni di recupero di sostanze organiche (R3) costituite da rifiuti a matrice cartacea mediante operazioni di selezione, eliminazione delle impurezze e di materiali contaminanti e compattamento.

Procedura di ingresso degli automezzi

L'ingresso dei mezzi contenenti i rifiuti all'interno dello stabilimento avverrà tramite il cancello ubicato lungo Via Abruzzo, nella zona industriale di Vittorio Veneto. Gli automezzi in ingresso saranno tutti idonei al trasporto di rifiuti. Principalmente si tratterà di automezzi pesanti, con o senza rimorchio, dotati di cassoni.

All'interno dell'impianto gli autisti saranno tenuti a rispettare le indicazioni fornite dalla segnaletica di sicurezza, moderando la velocità e prestando la massima attenzione a persone e/o mezzi in movimento. Per nessun motivo gli autisti dovranno abbandonare il loro mezzo ed entrare all'interno dei reparti produttivi senza preventiva autorizzazione da parte del personale della ditta Cartonfer s.r.l.

Procedura di accettazione e conferimento dei rifiuti

La procedura di accettazione dei rifiuti è applicata preventivamente al conferimento dei rifiuti in impianto. L'accettazione dei rifiuti si basa sulle seguenti attività:

1. pesatura del rifiuto;
2. verifica documentale:

Documentazione da verificare	Restrizioni / limitazioni
Formulario trasporto rifiuti	Tutti i rifiuti (ad eccezione dei trasporti per i quali l'art. 193 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 prevede l'esenzione dell'obbligo di formulario).
Iscrizione all'Albo gestori ambientali da parte del	Tutti i trasportatori (diversi da Cartonfer s.r.l., verifica effettuata d'ufficio)

Documentazione da verificare	Restrizioni / limitazioni
soggetto trasportatore	
Omologa e/o analisi di classificazione del rifiuto	Rifiuti identificati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose: in occasione del primo conferimento e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogniqualvolta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
Contratti coi fornitori	Qualora presenti

3. scarico del rifiuto all'interno del capannone, nella zona indicata in planimetria (v. fig. 6) come "area di scarico, selezione e cernita" e verifica visiva preliminare; il responsabile in tale fase presta attenzione affinché:
 - il rifiuto conferito corrisponda merceologicamente a quanto indicato sul formulario;
 - non vengano conferiti rifiuti pericolosi e comunque i rifiuti non risultino contaminati da sostanze chimiche pericolose;
 - non vengano conferiti rifiuti allo stato liquido e rifiuti che contengano materiali putrescibili.
4. qualora il carico venga accettato, firma del formulario di identificazione del rifiuto alla voce "destinatario", con indicazione del peso verificato a destino se prevista.

In ogni caso, il conferimento dei rifiuti può avere inizio solo una volta ricevuta l'autorizzazione da parte del Responsabile della ditta Cartonfer s.r.l. e deve avvenire sempre sotto la sorveglianza / supervisione del personale dipendente della Cartonfer s.r.l.

Qualora vengano riscontrate anomalie nei carichi oppure nella documentazione, in funzione della situazione, la ditta si riserva sempre la facoltà di respingere, se necessario, l'intero carico di rifiuti o parte di esso, riportando le relative annotazioni e motivazioni sul formulario.

Modalità di stoccaggio

L'intera area di stoccaggio, ubicata all'interno del capannone, sarà pavimentata.

Saranno osservate le seguenti modalità di deposito:

- 1) i rifiuti scaricati da lavorare saranno stoccati in cumulo nel locale "trattamento" (v. fig. 6); i materiali lavorati, aventi o meno la qualifica di end of waste, saranno stoccati in balle nel locale "stoccaggio" (v. fig. 6);
- 2) le diverse tipologie di rifiuti e di materiali aventi la qualifica di end of waste saranno opportunamente divise, in quanto stoccate principalmente in locali diversi tra loro; qualora stoccate all'interno dello stesso locale, saranno separate tra loro mediante idonee barriere oppure lasciando un idoneo spazio vuoto. Sarà evitata la miscelazione di rifiuti con materie prime secondarie o di tipologie di rifiuti diverse tra loro, fatta salva la possibilità di procedere al raggruppamento (R12) di tipologie omogenee di materiali (carta con carta, plastica con plastica);
- 3) ciascuna tipologia di rifiuto e di materiale avente la qualifica di end of waste sarà individuata da apposita cartellonistica. I cumuli di rifiuto in esclusiva messa in riserva saranno contrassegnati dalla dicitura "esclusiva messa in riserva R13".



Fig. 6 – Layout dell'impianto

Operazioni sui rifiuti

Una volta effettuata l'operazione di scarico, all'interno del capannone, si provvederà ad operare la selezione e cernita dei rifiuti, nell'area di "scarico, selezione e cernita" (v. fig. 5). Si provvederà quindi ad asportare manualmente o con mezzi meccanici tutte le sostanze estranee o comunque indesiderate, in maniera tale da ottenere un prodotto il più possibile omogeneo.

Le sostanze estranee non compatibili con alcuna ulteriore fase o ciclo di recupero, né all'interno dell'azienda né in impianti esterni, saranno avviate allo smaltimento in impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006. Qualora si dovessero trovare, tra i rifiuti raccolti, materiali contaminati o comunque potenzialmente pericolosi, questi verranno stoccati in recipienti chiusi, dotati di idonee caratteristiche chimico fisiche e bacino di contenimento, per essere avviati allo smaltimento mediante ditte autorizzate.

Successivamente alla selezione e cernita, si procederà con l'eventuale compattazione del rifiuto in balle, mediante idonea pressa compattatrice descritta nel paragrafo 5.5.

Ottenimento MPS / end of waste, commercializzazione e avvio al recupero

Il ciclo di cernita consentirà l'ottenimento delle seguenti materie prime secondarie e/o materiali aventi le caratteristiche di "end of waste":

Tabella 1 – Caratteristiche materiali "end of waste"

MATERIALE END OF WASTE	CARATTERISTICHE
Carta e cartone	Conformi alle specifiche di cui ai punti 1.1.3 e 1.1.4 dell'Allegato 1 sub-allegato 1 del DM 5.2.1998

5.3 ELENCO CODICI CER

I codici CER per i quali la ditta intende chiedere l'autorizzazione, e le relative attività di recupero, sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	R3	R12	R13
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X
07.02.13	rifiuti plastici		X	X
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X
15.01.02	imballaggi in plastica		X	X
15.01.06	imballaggi in materiali misti	X	X	X
16.01.19	plastica		X	X
17.02.03	plastica		X	X
19.12.01	carta e cartone	X	X	X
19.12.04	plastica e gomma		X	X
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti			X
20.01.01	carta e cartone	X	X	X
20.01.39	plastica		X	X

5.4 QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI E QUANTITA' IN DEPOSITO

Le quantità di rifiuti trattati / in deposito saranno le seguenti:

Capacità massima giornaliera di recupero (R3)	200 tonn/g di rifiuti
Quantità massima giornaliera rifiuti in ingresso	150 tonn/g di rifiuti
Capacità massima di stoccaggio istantaneo	700 tonn di rifiuti
Quantità massima annua di rifiuti in ingresso	18.000 tonn/anno di rifiuti
Quantità massima annua destinata a R13	3.600 tonn/anno di rifiuti

La capacità massima di recupero dell'impianto è calcolata sulla base dei dati di targa della pressa compattatrice, tenendo in considerazione che:

- a) la totalità dei rifiuti per i quali sarà effettuata l'attività di recupero R3 sarà compattata mediante pressa imballatrice;
- b) la quantità massima oraria di rifiuti pressati con il macchinario che verrà acquistato è di 25 tonn/h;
- c) la capacità gestionale di stoccaggio prima della lavorazione e dopo la lavorazione, il numero di addetti e di mezzi a disposizione, i tempi necessari per lo scarico, selezione e cernita dei rifiuti sono tali da non permettere una operatività della linea di pressatura superiore a 8 h/giorno.

Il quantitativo massimo di materiali aventi la qualifica di end of waste stoccato sarà di circa 1.000 tonn

5.5 MACCHINARI UTILIZZATI

La ditta dispone di alcuni autocarri dotati di gru con braccio a polipo.

Saranno utilizzati uno o due carrelli elevatori e un ragno per la movimentazione dei rifiuti.

È previsto l'acquisto di una pressa imballatrice, che sarà posizionata all'interno del capannone, nella zona di scarico e lavorazione, e verrà utilizzata per la compattazione sia della carta (che avrà di norma la qualifica di end of waste), sia eventualmente dei materiali plastici (che manterranno invece sempre la qualifica di rifiuto).

La massima capacità produttiva della pressa nelle condizioni di lavoro reali, con i tempi di legatura, i tempi di carico materiale ecc. ammonta a 487 mc/h, corrispondenti a 25 tonn/h.



Fig. 7 – Pressa imballatrice

5.6 ASPETTI DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel DPR n. 151 del 01.08.2011 presenti all'interno dell'edificio, per le quali la ditta attiverà le relative procedure, sono le seguenti:

n°	ATTIVITA'	SOTTOCLASSE	TIPO
34/2/C	<i>Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg</i>	<i>oltre 50.000 kg (1.440.000 kg)</i>	<i>principale in progetto</i>
44/2/C	<i>Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg</i>	<i>depositi oltre 50.000 kg (260.000 kg)</i>	<i>principale in progetto</i>
13/2/B	<i>Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori - distributori rimovibili di carburanti liquidi: a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi</i>	<i>Solo liquidi combustibili (9 m³)</i>	<i>secondaria invariata</i>

Sotto il profilo della sicurezza antincendio sono previste le seguenti principali misure:

- l'installazione di un sistema automatico di inibizione, controllo e estinzione dell'incendio a protezione di tutta l'attività del tipo a schiuma ad alta densità a saturazione totale realizzato secondo Norma tecnica UNI EN 13565-2;
- una rete di idranti di livello di pericolosità 3, con protezione esterna e alimentazione singola superiore, con vasca antincendio di capacità utile pari a 200 mc;
- un congruo numero di estintori opportunamente posizionati (n. 8 estintori portatili 34A233BC e n. 4 estintori carrellati AB1C);
- compartimentazione REI 120 dei due locali di deposito e dei relativi varchi di comunicazione;
- un sistema di rilevazione automatico dell'incendio con relativo sistema di allarme; l'attività sarà dotata di rivelazione della temperatura di tipologia 2: in continuo e di tipo automatico con funzione di allarme collegata a personale di reperibilità;
- lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza per mezzo di aperture di smaltimento dei prodotti della combustione verso l'esterno dell'edificio. Tali aperture coincidono con i serramenti già presenti per la funzionalità dell'attività (finestre, lucernari, porte, portoni).
- un adeguato sistema di vie di esodo, in conformità alla normativa di prevenzione incendi;
- trattandosi di un impianto al chiuso, sarà assicurato l'accostamento degli automezzi di soccorso in prossimità di tutti gli accessi all'attività;
- gli impianti tecnologici e di servizio saranno progettati, installati, verificati, eserciti e mantenuti a regola d'arte, in conformità alla regolamentazione vigente, secondo le norme di buona tecnica applicabili;
- gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alle normative vigenti e certificati con le modalità previste dal DM 37/08; gli impianti elettrici saranno tali da non costituire pericolo durante le operazioni di estinzione dell'incendio. Sarà previsto, in zona segnalata e di facile accesso, un sezionamento di emergenza dell'impianto elettrico dell'attività. Gli impianti saranno suddivisi in più circuiti terminali in modo che un guasto non possa generare situazioni di panico o pericolo all'interno dell'attività. Il quadro elettrico generale sarà ubicato in posizione segnalata. Gli impianti che hanno una funzione ai fini della gestione dell'emergenza, disporranno di alimentazione elettrica di sicurezza;

- il personale interno sarà opportunamente formato e addestrato alla gestione dell'emergenza incendio;
- verranno installati sistemi di antintrusione (recinzioni, controllo accessi, videosorveglianza e controllo temperatura) costantemente monitorati sia durante le ore lavorative, durante le ore notturne saranno collegati con società di sorveglianza;
- l'altezza dei cumuli di rifiuti in corrispondenza delle pareti sarà inferiore di almeno 1 metro rispetto all'altezza delle pareti medesime; l'altezza dei cumuli sarà inferiore almeno del 20% dell'altezza interna dell'edificio e tale da garantire condizioni di sicurezza e di stabilità degli stessi. I cumuli sciolti, senza pareti di contenimento, avranno inclinazione tale da assicurare stabilità al cumulo stesso.

6. COMPATIBILITA' AMBIENTALE

L'attività è soggetta a screening di Valutazione di Impatto Ambientale, pertanto si rinvia allo Studio Preliminare Ambientale per una valutazione più dettagliata degli impatti. Nel presente paragrafo viene riportata una sintesi degli aspetti ambientali principali riguardanti l'ordinario esercizio dell'attività.

6.1 GESTIONE ACQUE REFLUE E DI DILAVAMENTO

L'allacciamento alla fognatura pubblica presente in via Abruzzo, riguarderà i soli scarichi assimilabili ai domestici (servizi igienici) e verrà eseguito secondo le indicazioni dell'Ente competente Piave Servizi, il quale ha già rilasciato il parere di competenza.

Non sono previsti scarichi di acque reflue industriali né scarichi di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali oggetto di autorizzazione allo scarico, dal momento che le attività vengono svolte all'interno del capannone e non sono gestiti e/o prodotti rifiuti liquidi di alcun genere.

È previsto, all'esterno, un impianto di distribuzione carburanti, a servizio dei ragni e muletti che opereranno presso lo stabilimento. L'acqua di dilavamento della superficie di rifornimento, di circa 41 mq, sarà convogliata in una vasca a tenuta interrata della capacità di 50 mc, a svuotamento periodico come rifiuto.

La superficie complessiva dei lotti di intervento è di 7.422 mq, di cui 3.485 coperti e 3.937 scoperti. Sono previste le seguenti modalità di gestione delle acque:

Tipo di superficie		Imperm.	Area [mq]	Modalità di gestione delle acque
Interno	Area interna al capannone	Sì	3.485	Vasca a tenuta da 200 mc per raccolta acqua, addizionata con schiuma, usata per spegnimento eventuale incendio
Esterno	Area rifornimento carburante	Sì	41	Vasca a tenuta da 50 mc per raccolta acqua di dilavamento contenente eventuali spanti di gasolio, a svuotamento periodico
Esterno	Area parcheggi e pesa	Sì	455,5	Trattamento mediante pozzetti disoleatori a tre settori, dotati di filtro a coalescenza, e successivo scarico per subirrigazione nelle aree verdi (n. 2 sistemi disperdenti indipendenti)
Esterno	Copertura	Sì	3.485	Dispersione nel sottosuolo mediante pozzi perdenti, preceduti da pozzetti di decantazione.

Tipo di superficie		Imperm.	Area [mq]	Modalità di gestione delle acque
Esterno	Viabilità (esclusi parcheggi e pesa)	Sì	3.028,5	Laminazione in vasche interrato aventi volume utile complessivo di 123 mc e successivo scarico mediante trincea drenante negli strati più superficiali del sottosuolo
Esterno	Aree verdi	No	412	Dispersione per infiltrazione naturale sul suolo

I pozzetti disoleatori che verranno installati, conformi alla norma tecnica UNI EN 858, sono costituiti da una vasca monoblocco prefabbricata in calcestruzzo armato vibrato a pianta circolare. Internamente la vasca è divisa in tre settori: due di questi (che hanno funzione di disoleazione primaria e secondaria) sono collegati idraulicamente tra di loro attraverso i fori di passaggio situati nella parte sottostante della parete che li divide, mentre il terzo settore, che ha funzione specifica di raccolta e stoccaggio degli oli minerali (ed idrocarburi), risulta stagno e indipendente dagli altri due.

Il funzionamento avviene nel modo seguente: l'acqua di scarico contenente oli minerali e terricci, affluisce nel primo settore dove avvengono la decantazione dei fanghi pesanti e il trattenimento in superficie di circa il 70 % degli oli iniziali (disoleazione primaria), i quali verranno periodicamente trasferiti e stoccati nel settore di raccolta.

L'acqua parzialmente disoleata passa poi nel secondo settore, attrezzato di un "filtro a coalescenza", idoneo a trattenere residui di oli ed idrocarburi.

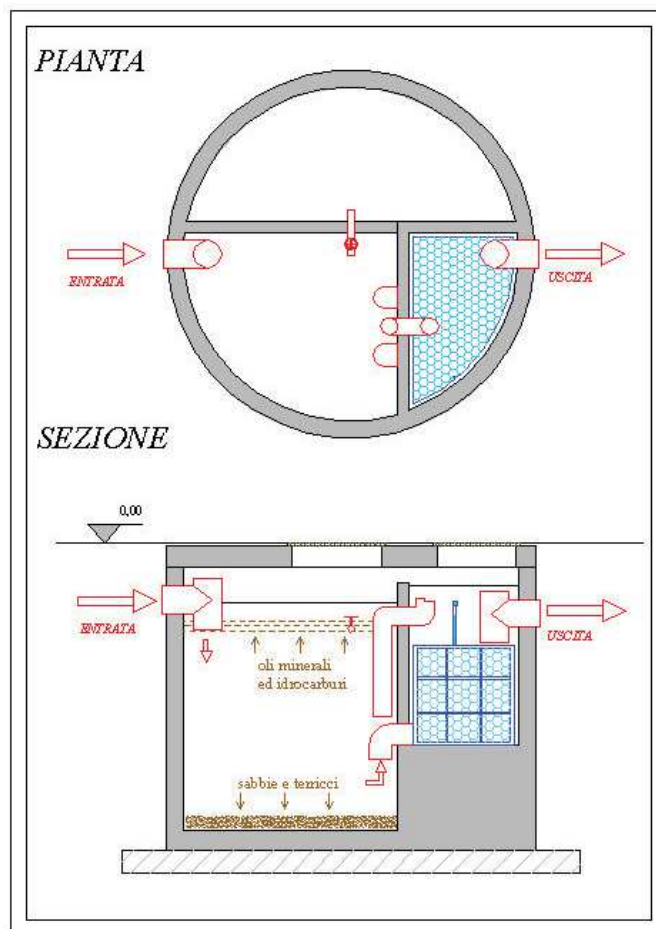


Fig. 8 – Particolari pozzetti disoleatori

6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non sono previsti impianti e/o attività per i quali risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Non sono previste emissioni di polvere e/o emissioni odorigene, dal momento che non vengono stoccati rifiuti polverulenti e/o rifiuti organici putrescibili.

La climatizzazione degli uffici sarà realizzata mediante pompa di calore. Il locale magazzino non sarà climatizzato.

6.3 RUMORE

Per le valutazioni in merito all'impatto acustico si rinvia alla valutazione previsionale di impatto acustico allegata all'istanza.

L'impianto della ditta Cartonfer e anche le abitazioni più prossime all'impianto si trovano all'interno della Classe V "*Aree prevalentemente industriali*", secondo il Piano di classificazione acustica comunale.

È importante sottolineare che la ditta Cartonfer opera esclusivamente nel periodo diurno.

La valutazione previsionale ha evidenziato il rispetto dei limiti acustici.

6.4 AREE SIC E ZPS

Per le valutazioni in merito all'incidenza sulle aree SIC e ZPS si rinvia alla relazione di non assoggettabilità a VINCA allegata all'istanza.

L'area SIC più prossima all'area di intervento è quella del fiume Meschio (IT3240032). La valutazione ha evidenziato come non risulti esserci alcuna interferenza tra l'intervento in progetto e le aree SIC / ZPS.

7. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Secondo il PRG vigente del Comune di Vittorio Veneto l'area in cui sarà situato l'impianto della ditta Cartonfer s.r.l. è attualmente classificata come zona produttiva D3.1. Al momento della chiusura finale dell'attività si prevede pertanto, coerentemente con le previsioni attuali del PRG, che la zona in questione rimanga a destinazione produttiva.

Ne deriva che i capannoni e i piazzali non saranno smantellati, ma eventualmente ospiteranno un'attività industriale diversa da quella dell'attività di recupero rifiuti.

8. GARANZIE FINANZIARIE

Ai sensi dell'Allegato A alla DGRV 2721/2014 le garanzie finanziarie sono calcolate sommando:

1. l'importo ottenuto moltiplicando l'importo unitario di 200 euro/tonn per la quantità massima di rifiuti rientranti nella tipologia di cui al punto 6.1 della delibera;
2. l'importo ottenuto moltiplicando l'importo unitario di 20 euro/tonn per la quantità massima di rifiuti di cui ai punti 6.2 della delibera.

La quantità totale di rifiuti stoccabili nell'impianto è di 700 tonnellate, di cui al massimo 250 appartenenti alla tipologia 6.1 (codici CER: 191201 e 191212).

Tipologia	Quantità [tonn]	Importo [Euro/tonn]	Importo da garantire [Euro]
Tipologia 6.1 (CER 191201 e 191212)	250	200	50.000
Tipologia 6.2 (altri CER)	450	20	9.000
Totale (senza riduzione ISO 14001)			59.000

La ditta, in quanto certificata UNI EN ISO 14001:2015, ha diritto a una riduzione pari al 40%.

L'importo della garanzia finanziaria è pertanto di 35.400 euro.